Esposizione ad amianto, il Tribunale di Siracusa riconosce i diritti di due lavoratori

Il Tribunale di Siracusa, con due distinte sentenze del 18 e del 19 ottobre scorsi, rese note in data odierna, ha nuovamente condannato l'Inps a rivalutare la posizione contributiva di due lavoratori, accogliendo le tesi dell'Osservatorio Nazionale Amianto. A rappresentare l'Ona, il presidente Ezio Bonanni che ha spiegato l'illegittimità dei provvedimenti di rigetto delle richieste di prepensionamento dei lavoratori esposti all'amianto nel polo petrolchimico di Siracusa.

Le sentenze riguardano un operaio dipendente di ditte dell'indotto del petrolchimico che è stato esposto ad amianto per 11 anni e 7 mesi. Il Tribunale di Siracusa ha condannato l'Inps a rivalutare la sua posizione contributiva con il coefficiente 1,5. Il secondo caso è quello di un lavoratore dell'indotto del petrolchimico e poi della raffineria di Sannazzaro de' Burgondi (Pavia). Il giudice del Lavoro ha accertato che è stato esposto a concentrazioni superiori alle 100 ff/ll, nella media delle otto ore lavorative, fino al 2002 (20 anni e 3 mesi). Entrambi potranno essere ora collocati in prepensionamento, il primo anticiperà la data di pensionamento di poco meno di 6 anni, il secondo anticiperà di 10 anni la data di pensionamento.

Queste sentenze seguono di poco la recente del Tribunale di Siracusa, sezione lavoro relativa al caso di 10 lavoratori dell'ex Bellelli-Siteco.

L'Osservatorio Nazionale Amianto, che da tempo ha costituito uno sportello amianto presso il Comune di Priolo Gargallo ed a Siracusa, denuncia fin dal 2008 la violazione dei diritti

delle vittime amianto e il mancato riconoscimento dei benefici contributivi, che preclude a molti lavoratori esposti di poter essere collocati in pensione.
In questi giorni è in corso, sotto la sede Inps di Siracusa, il sit in organizzato dall'Ona che stima in 25.000 i lavoratori esposti ad amianto nel Siracusano.

Cugini siracusani arrestati nel messinese: ordigno per abbattere concorrenza

Due cugini siracusani sono stati arrestati dai carabinieri di Messina. Secondo la Procura peloritana, sarebbero stati loro a far mettere un ordigno davanti alla vetrina di un negozio di un commerciante concorrente di Santa Teresa di Riva. I due, di 43 e 28 anni, si sarebbero divisi i "compiti": mandante il maggiore, esecutore materiale il secondo. Sono indagati, con un terzo complice non identificato, di devastazione, detenzione e porto di materiale esplosivo.
I fatti risalgono al febbraio scorso quando uno dei due cugini avrebbe fatto esplodere un ordigno rudimentale a ridosso del negozio, danneggiandone la vetrina, auto, esterni di altri esercizi commerciali e la facciata di un palazzo.
Le immagini delle telecamere vicine al negozio hanno permesso di individuare l'auto usata. Le intercettazioni telefoniche ed ambientali hanno poi tracciato il movente: il mandante, titolare di negozi dello stesso marchio in provincia di Catania e Siracusa, aveva del rancore nei confronti del collega di Santa Teresa di Riva che era anche capo area per la Sicilia e la Calabria, perché gli aveva ridotto le forniture di merce poiché insolvente

Pedopornografia on line: perquisizioni e denunce anche in provincia di Siracusa

Maxi operazione anti pedopornografia on line e anti pedofilia. Sono 15 i denunciati, uno l'arrestato nell'ambito delle indagini condotte dalla Polizia Postale di Catania. Anche Siracusa tra le province in cui sono state effettuate perquisizioni, insieme a Bologna, Ferrara, Belluno, Bergamo, Milano, Potenza, Siracusa, Torino, Verona e Vercelli. Circa 200 stranieri saranno segnalati alle autorità di vari Paesi.L'operazione"Showcase" nasce da una attività di monitoraggio sul web e dal successivo rinvenimento, su una piattaforma di un Paese estero, di un forum con pagine dedicate alla pornografia minorile contenenti immagini e commenti che istigavano a commettere atti sessuali su minori le cui foto erano state postate da centinaia di utenti. Per oltre un anno, indagini condotte anche sotto copertura. Condotte perquisizioni domiciliari e informatiche. Arrestato un 32enne di Verona, trovato in possesso di centinaia di file pedopornografici ritenuti di rilevante gravità. L'arresto è stato convalidato dal Gip del Tribunale di Verona. Sul materiale informatico acquisito saranno condotte ulteriori verifiche

Siracusa. Rapina a mano armata in una tabaccheria di via Mosco

Rapina ieri sera ai danni della tabaccheria di via Mosco. Intorno alle 19,20 un individuo, con il volto travisato e armato di un coltello da cucina, si è introdotto nell'esercizio commerciale e , minacciando i titolari, si è impossessato di una decina di stecche di sigarette. Il valore della refurtiva ammonta a circa 250 euro. Subito dopo avere arraffato il "bottino", il malvivente si è dileguato, facendo perdere le proprie tracce. Sul posto, gli Agenti delle Volanti

---

Noto. Con una pistola in giro per la città nottetempo: era un giocattolo

Una telefonata anonima al 112 ha messo in allarme i carabinieri di Noto. "C'è un giovane che gira armato di pistola". Immediatamente una pattuglia si è messa alla ricerca nel centro cittadino. In poco sono riusciti a bloccare un sospetto che, in effetti, dopo la perquisizione è stato trovato in possesso di una pistola giocattolo peraltro ancora con il tappo rosso. I carabinieri hanno comunque valutato la situazione potenzialmente pericolosa, sequestrando l'arma giocattolo. Prima di essere rimandato a casa, il ragazzo ha chiarito i motivi per cui andasse in giro a quell'ora con quella pistola.

Priolo. Tentata violenza e minacce all'ex: "Sesso o foto compromettenti ai parenti"

Tentata violenza sessuale e reati persecutori. Sono le accuse a carico di un uomo di 46 anni, di Priolo, a cui ieri, al termine di un’articolata attività investigativa, gli agenti del locale commissariato hanno notificato il divieto di avvicinamento. Si tratta di un’ordinanza emessa dal giudice per le indagini preliminari. L’uomo, con reiterate minacce e molestie, avrebbe causato un costante stato d’ansia e paura ad una donna con cui aveva avuto una relazione sentimentale durata circa tre anni e interrotta dalla donna la scorsa estate. Ad agosto l’uomo aveva iniziato a minacciare la donna, inviandole messaggi con foto compromettenti e annunciando che le avrebbe inviate ad amici e parenti se la donna non avesse accettato di avere rapporti sessuali con lui. L’uomo avrebbe anche perseguitato la sua ex compagna, in tutti i luoghi frequentati da lei. Con la misura cautelare adottata, il 46enne non potrà avvicinarsi alla presunta vittima, mantenendo una distanza di almeno 100 metri dalla stessa e dalla sua abitazione, con il divieto di comunicare con lei con qualsiasi mezzo, inclusi quelli telefonici e telematici.

Siracusa. Controlli a

tappeto, arrestati tre presunti pusher

Servizio di controllo del territorio ad ampio raggio nelle ultime ore. Impiegati i carabinieri delle Stazioni di Solarino, Floridia, Cassibile ed Ortigia in collaborazione con i militari della Aliquota Radiomobile. Arrestati per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti un siracusano, operaio, incensurato di 37 anni ed un catanese, Cirino Valenti, 52 anni, disoccupato e con precedenti specifici. Al primo, rinvenuti, a seguito di perquisizione personale, 21 grammi di cocaina all'interno della tasca dei pantaloni. A Valenti, invece, dopo una mirata perquisizione domiciliare, rinvenuti 20 grammi di marijuana, 30 grammi di cocaina, un bilancino di precisione con materiale vario per il confezionamento dello stupefacente.
A Floridia, arresto con la stessa accusa per un giovane siracusano incensurato di 19 anni. In casa sua, 20 grammi di cocaina suddivisi in piccole dosi e la somma di 600 euro presunto provento dell'attività di spaccio. I presunti spacciatori sono stati posti ai domiciliari.

Augusta. Denunciata titolare di un esercizio pubblico: carenze igienico-sanitarie

Denunciata la titolare di un esercizio pubblico di via Turati. La misura è stata notificata dagli agenti del commissariato di Augusta. Destinataria, una donna di 46 anni, augustana, per

inosservanza della sospensione dell’attività. Il provvedimento era stato emesso lo scorso 18 ottobre ma la somministrazione di bevande e alimenti

---

Ossicodone per potenziare gli effetti della droga: arrestati

Circa 600 pasticche di ossicodone, un potente oppiaceo reperibile in farmacia sequestrate e due persone arrestate. E’ il bilancio di un’attività di intelligence svolta dalla Guardia di Finanza ad Augusta. L’ossicodone , se utilizzato con cocaina ed eroina, ne potenzia a dismisura gli effetti, con danni devastanti per il sistema nervoso. I due soggetti individuati dalle Fiamme Gialle si erano muniti di pasticche del potente oppiaceo con l’intento di smerciarle. Se le erano procurate in una farmacia di Catania e in parte occultate in casa di uno dei due arrestati.
Un primo intervento è stato portato a termine nelle immediate vicinanze di una farmacia
del capoluogo etneo. I finanzieri, al termine di un serrato pedinamento, hanno fermato per
un controllo un 40enne augustano appena uscito dall’esercizio.
L’uomo teneva in mano una confezione di Ossicodone, di circa 100 pezzi, che aveva
ottenuto grazie alla presentazione di una ricetta riportante il timbro falsificato di un
medico chirurgo. Le indagini hanno poi condotto anche al presunto complice, con precedenti specifici. Nella sua abitazione, all’interno di un’intercapedine ricavata in bagno, rinvenute due buste di plastica con 500 pasticche del farmaco.

Le Procure di Catania e Siracusa hanno convalidato gli arresti.

Augusta. Furto di gasolio dalla Esso, ingegnoso piano via mare: un arresto

Ordinanza di custodia cautelare in carcere per il 41enne augustano Domenico Stelo. Deve rispondere di numerosi furti pluriaggravati di ingenti quantità di gasolio, illecitamente asportati dalle tubature della raffineria Esso di Augusta. Gli episodi si sarebbero consumati tra dicembre 2017 ed febbraio scorso.
La complessa ed articolata attività investigativa condotta dai carabinieri di Augusta, svolta anche mediante la visione delle immagini dei sistemi di videosorveglianza posti a sicurezza dello stabilimento industriale, hanno permesso di acclarare che, in cinque occasioni almeno, l' arrestato avrebbe adoperato uno studiato e ingegnoso modus operandi. Approfittando delle ore notturne, quando l'impianto era meno frequentato da operai e impiegati, raggiungeva il pontile dello stabilimento via mare, a bordo di un' imbarcazione di sua proprietà. Dopo aver assicurato il suo natante al molo, entrava all'interno della raffineria, manometteva i sigilli applicati alla valvola di intercetto della conduttura del gasolio inserendovi una lunga manichetta flessibile, apriva la valvola appena forzata, asportando così il prodotto petrolifero poi convogliato in grandi taniche all'interno della barca.
Il combustibile complessivamente asportato è stato

quantificato in 80.000 litri circa.
Il Gip del Tribunale di Siracusa, a seguito della richiesta avanzata dalla Procura, ha emesso la misura cautelare in carcere. Stelo è stato quindi tradotto presso la casa circondariale di Siracusa “Cavadonna”.